

Matteo 22

commento di Paul Corman

Michael
il volto di Cristo,
la forza combattente per l'equilibrio,
la forza di ferro, che mantiene l'uomo in piedi.

Con il ferro del tuo sangue
di lignaggio arcangelico
vorrei coprirmi.

Con la luce della tua spada divina, trafiggimi.
E con la tua faccia,
pieno dell'amore di Cristo,
solo con lo sguardo, penetrami.

*Micael,
el semblante de Cristo,
el poder luchador por el equilibrio,
la fuerza férrea, que mantiene al hombre erguido.*

*Con el hierro de tu sangre
de linaje arcangélico
quisiera yo cubrirme.*

*Con la luz de tu divina espada, atravesarme.
Y con tu rostro,
lleno de amor de Cristo,
sólo con la mirada, compenetrarme.*

Cristina Martínez

Usciamo di casa, giriamo a sinistra o a destra. Dobbiamo prendere una decisione sul lavoro o nella vita personale. Ci sono diverse strade possibili che potremmo intraprendere, quale sceglieremo? In un solo giorno siamo di fronte a un cosiddetto crocevia. Siano grandi o piccole le decisioni da prendere, esse richiedono la nostra partecipazione attiva nel determinare il nostro futuro prossimo. Se non prendiamo noi la decisione, sono altre le forze che intervengono, approfittando della nostra inazione per spostarci dove loro vogliono che andiamo.

Nel vangelo di oggi, il crocevia è presentato in modo radicale. L'invito a diventare partecipi del mondo spirituale è posto al crocevia, e non solo una volta. Segue la necessità di scegliere. E l'uomo che non si rende conto di essere ancora a un crocevia nella sua vita è infine catturato, preso in una situazione in cui è diventato incapace di decidere o rispondere. Rimane muto. Sono fatali le conseguenze del non riconoscere bene la situazione, del non rispondere.

Potremmo sentire questo come un messaggio permanente da Michael: avere il coraggio di affrontare ciò che abbiamo come compito, che ci viene presentato come il nostro destino attuale; analizzarlo chiaramente e con implacabile onestà interiore. Mettiamoci in cammino per trovare i passi da compiere per sanare e correggere la situazione attuale, chiedendoci sempre: da ciò che stiamo vivendo, cosa vuole emergere alla luce di Cristo? E poi sentire nostro fedele compagno di cammino Michele (il volto di Cristo) mettendo in atto i suoi impulsi nella vita pratica e quotidiana.

Segue una poesia del poeta americano, Robert Frost, che mostra questo stesso significato da un'altra angolazione.

La strada non presa

Divergevano due strade in un bosco
ingiallito, e spiacente di non poterle fare
entrambe essendo uno solo, a lungo mi fermai
in una di esse finché potevo scrutando
là dove in mezzo agli arbusti svoltava.

Poi presi l'altra, che era buona ugualmente
e aveva forse i titoli migliori
perché era erbosa e poco segnata sembrava;
benché, in fondo, il passar della gente
le avesse invero segnate più o meno lo stesso,

perché nessuna in quella mattina mostrava
sui fili d'erba l'impronta nera d'un passo.
Oh, quell'altra lasciavo a un altro giorno!
Pure, sapendo bene che strada porta a strada,
dubitavo se mai sarei tornato.

Questa storia racconterò con un sospiro
chissà dove fra molto molto tempo:
divergevano due strade in un bosco e io...
Io presi la meno battuta,
e di qui tutta la differenza è venuta.

The road not taken

*Two roads diverged in a yellow wood,
And sorry I could not travel both
And be one traveler, long I stood
And looked down one as far as I could
To where it bent in the undergrowth;*

*Then took the other, as just as fair,
And having perhaps the better claim,
Because it was grassy and wanted wear;
Though as for that the passing there
Had worn them really about the same,*

*And both that morning equally lay
In leaves no step had trodden black.
Oh, I kept the first for another day!
Yet knowing how way leads on to way,
I doubted if I should ever come back.*

*I shall be telling this with a sigh
Somewhere ages and ages hence:
Two roads diverged in a wood, and I—
I took the one less traveled by,
And that has made all the difference.*

da R. Frost, *Conoscenza della notte e altre poesie*, trad. di G. Giudici, Mondadori, Milano, 1988.

Paul Corman è nato nel 1946 a Dallas, in Texas, ha studiato all'Antioch College, basato su un programma di studio-lavoro e studio all'estero. Così è stato per un anno all'Università Ebraica di Gerusalemme proprio al tempo la Guerra dei Sei Giorni, nel 1967.

Successivamente ha conseguito un Master in Dance Theatre presso la New York Arts University School. Ha lavorato come ballerino moderno per diversi anni a New York e poi per dodici anni come attore a Off-Broadway .

Nel 1982 è andato a Stoccarda per frequentare il Seminario per sacerdoti della Comunità dei cristiani. Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1986, ha lavorato a Pforzheim e dal 1989 è sacerdote nella Comunità dei Cristiana di Lima, in Perù. Paul è sposato e vive con il suo compagno, Alfredo Baez, e un serraglio di sei amici a quattro zampe. Dal 2019 è diventato sacerdote emerito e da allora, non avendo più la responsabilità di organizzare e mantenere la Comunità di Lima, si sta godendo la possibilità di viaggiare e dare una mano anche in altre comunità in tutto il mondo.